



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA- Via Cesare Balbo, 43- Tel.(06) 47824327 - Fax (06) 47886945

http: www.segretarielocali.it

e-mail: unsncp@mail.nexus.it

UNIONE REGIONALE DEL PIEMONTE

(Presso il Segretario della Provincia di Vercelli)

Tel. (0161 590706 Fax 0161 590724)

Lo Schema del decreto legislativo recante "Individuazione delle funzioni fondamentali e adeguamento dell'ordinamento degli enti locali alle disposizioni della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, a norma dell'art. 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131" , elaborato dal Ministero dell'Interno ed inviato al concerto dei Ministeri, presenta alcune novità particolari riguardo la nostra figura professionale.

L'art. 14 dello schema, infatti, conferma l'applicazione dell'attuale disciplina prevista dal TUEL in tema di segretari, "fino al riordino della disciplina dei segretari comunali e provinciali (...)"; ciò indurrebbe a ritenere che, essendo abbastanza acceso ed articolato il dibattito istituzionale sul nostro status, si intenda "congelare" l'attuale prescrizione normativa in attesa di approfondire meglio i termini della questione.

Questo assunto può anche essere inteso in senso favorevole, nella misura in cui non introduce cambiamenti improvvisi, lasciando spazio ad ulteriori forme di confronto ed elaborazione normativa.

Desta qualche preoccupazione, al contrario, la previsione dell'art. 15 dello schema, che introduce modifiche all'art. 108 del TUEL: scompare, infatti, dalla norma la previsione che il direttore generale può essere nominato, come soggetto diverso dal segretario, solo nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ovvero nel caso di convenzionamento di enti minori che raggiungano tale soglia.

Questa previsione, in sostanza, consente che anche negli enti di piccole dimensioni possa esserci la doppia figura del segretario e del direttore: appare inverosimile che, mentre si parla di superamento del sistema dualistico, di unificazione della figura, di eliminazione della dicotomia, la legge possa aprire un varco che va nella direzione esattamente opposta.

In realtà mentre si dovrebbe immaginare che l'attuale previsione dei comuni inferiori ai 15.000 abitanti – figura unica – diventi il modello applicabile anche ai comuni superiori (cambiando nome, in parte modificando l'albo ecc.) si assiste all'operazione inversa: mano libera nella scelta del direttore e marginalizzazione del segretario anche nelle realtà dove, bene o male, l'indefettibilità della funzione è attualmente più evidente.

E' una china molto pericolosa che rischia di vanificare tutti i ragionamenti che l'Unione sta faticosamente portando avanti; è il tentativo di compromettere ancora più surrettiziamente il sistema creando delle condizioni irreversibili e potenzialmente pericolose per i segretari.

Se il Tuel confermerà l'attuale disciplina dei segretari nessuna modifica deve essere apportata alle norme che hanno un riflesso immediato sugli stessi, e quindi all'art. 108 del Tuel stesso.

Diversamente si rischia di anticipare pezzi di riforma dello status proprio in relazione al tema più delicato – unificazione delle funzioni – procreando una serie illimitata di futuri direttori (eventualmente “pescati” dalla dirigenza dell'ente – cfr. art. 15, comma 2 lett.d) che ingrosseranno le fila di coloro che avranno diritto, in periodi transitori e di prima applicazione della riforma dell'albo, ad accedere direttamente allo stesso.

Una pleora di dirigenti/funzionari degli enti, una massa di “fiduciari” dei Sindaci che, da zero ad infinito, acquisiranno titoli “sul campo” per un accesso che rischia di diventare una vera e propria inflazione.

Credo che il problema richieda una attenta riflessione nonché una immediata presa di posizione da parte dell'Unione per tamponare questo ennesimo tentativo di attacco nei confronti della categoria.

Il Segretario Regionale

A. MATARAZZO

